

L'idea dello spettacolo nasce da una riflessione sui **7 aspetti della vita**.

La consapevolezza di uno degli attori, di non poter sperimentare, al pari di amici o parenti, la creazione di un proprio nucleo familiare, veniva percepita come una sfortunata condizione esistenziale.

Ciò che crediamo possa essere il nostro bene o il nostro male, sulla base di idee preconstituite di modelli culturali, appare evidente, alimenta un latente e sottile malumore.

**7** sono gli attori dello spettacolo come sette sono gli aspetti della vita.

**7** sono i Chakras concepiti dalle filosofie orientali

**7** sono le vibrazioni cromatiche e musicali associate a ognuno di essi.

Questi centri energetici sono collocati nel corpo umano e orientati a nutrire un differente aspetto psicologico dell'esistenza.

Il primo aspetto è quello territoriale e materiale della vita, il secondo quello sessuale e riproduttivo, il terzo riguarda la società. Fin qui si fa riferimento ai bisogni primari, individuali e collettivi dell'uomo.

Il quarto aspetto abbraccia il tema della famiglia, la sfera affettivo-relazionale.

Il quinto si riferisce alla creatività, all'auto-espressione nel campo lavorativo e nello studio. Gli ultimi due appartengono alla sfera mentale. Il sesto è preposto alla capacità immaginativa, alla spiritualità, alla visione al di là del mondo fisico. L'ultimo aspetto, legato al settimo Chakra ci connette con l'Infinito e al Divino.

Seguendo questo ordine, attraverso le fasi del processo creativo, abbiamo dato forma e vita ad una sequenza di azioni sceniche ispirate ai sette temi esplorati e ogni scena rappresenta un diverso aspetto della vita.

*Lo spettacolo diviene così metafora di un viaggio evolutivo dell'individuo nella sua inscindibile essenza, psico-fisica-spirituale.*

Ma che cos'è che partecipa alla nostra evoluzione personale? Ognuno di noi, rifuggendo dinamiche di egoismo e attaccamento, ha la possibilità di confrontarsi con diverse esperienze di vita e nutrirsi piacevolmente del loro insegnamento.

Ciò che conta, al di là degli obiettivi, è fluire nell'esperienza come possibile strumento di crescita, senza imitare gli altri.

Realizzare se stessi secondo la propria natura, in modo creativo e originale, liberi dalla paura, dal peso del giudizio e dalle aspettative, rende ogni essere umano un **Essere vivente felice e libero di Amare**.

*Ideazione e Regia*

Sabina Proietti

*Con:*

Fabio Barbarossa

Martina Barboni

Alessio Bernardini

Fabrizio Cavallari

Matteo Madolini

Eugenia Pileri

Laila Santirosi

*Con la partecipazione di*

Irene Raggi

*Oggetti di scena*

Roberto Papi

*Disegno luci*

Gianluca Conti

*Luci fonica*

Stas

